



Manuale OSCE delle migliori prassi
relative alle armi di piccolo calibro e leggere

Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte



FSC.GAL/14/03/Rev.2/Corr.1

19 settembre 2003

LIMITATA

ITALIANO

Originale: INGLESE

© 2003. L'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa dichiara il proprio diritto d'autore sulla totalità della presente opera e della sua formattazione. È permessa la riproduzione della presente opera (o di relative sezioni) in quantità limitata a fini di studio o di ricerca. Tutte le altre richieste devono essere indirizzate a: Unità di supporto FSC, Centro per la Prevenzione dei Conflitti, Segretariato OSCE.
Kärntner Ring 5-7, A-1010, Vienna, Austria

INDICE

I.	INTRODUZIONE	2
1.	Finalità	2
2.	Ambito	2
3.	Documenti di riferimento	2
4.	Metodologia	2
II.	PROCEDURE	4
1.	Caratteristiche appropriate dei siti di deposito delle scorte	4
2.	Sbarramenti e altre misure di sicurezza materiale	5
3.	Misure di controllo dell'accesso	7
4.	Procedure di gestione delle scorte e controllo della contabilità	8
5.	Misure di protezione in situazioni di emergenza	8
6.	Procedure per ottimizzare la sicurezza del trasporto	9
7.	Precauzioni e sanzioni in caso di perdita e furto	11
8.	Formazione sulla sicurezza per il personale responsabile dei siti/edifici di immagazzinamento delle SALW	11
9.	Assistenza per il miglioramento delle procedure di gestione e di sicurezza delle scorte	12
III.	PIANO DI SICUREZZA	13
1.	Contesto	13
2.	Scopo ed elementi	13
3.	Struttura	13
4.	Aggiornamento e classificazione	14
	ANNESSO A: DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	15
	ANNESSO B: MODELLO PER UN PIANO DI SICUREZZA	16

La presente Guida è stata elaborata dai Governi della Spagna, della Svizzera e del Regno Unito

I. Introduzione

1. Finalità

Scopo della presente guida è fornire indicazioni per la gestione efficace e la sicurezza delle scorte nazionali di armi di piccolo calibro e leggere (SALW). Si ritiene che essa contribuirà a facilitare l'elaborazione e l'applicazione di elevati standard comuni in tale campo.

2. Ambito

La presente guida si occupa unicamente delle SALW classificate dal Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (OSCE, 2000).¹ Le munizioni sono escluse da tale classificazione. Obiettivo della guida è l'elaborazione di una metodologia per lo sviluppo di politiche, nonché di direttive e procedure operative generali concernenti tutti gli aspetti delle procedure di gestione e sicurezza delle scorte di SALW. La guida considera principalmente le scorte militari (forze armate governative) in tempo di pace. Le munizioni delle SALW, nonché i siti di immagazzinamento comune di munizioni e SALW, non costituiscono l'argomento principale del presente documento se non

in relazione al potenziale immagazzinamento e trasporto delle munizioni insieme alle SALW.

3. Documenti di riferimento

I principali documenti di riferimento della presente guida sono le notifiche nazionali relative allo Scambio di informazioni OSCE sulle procedure per la gestione e la sicurezza delle scorte del 30 giugno 2002. Sono stati altresì utilizzati alcuni documenti supplementari di altre organizzazioni internazionali, governi nazionali e organizzazioni non governative (ONG).

Un elenco dei documenti di riferimento è riportato nell'Annesso A.

4. Metodologia

Il tema della gestione e della sicurezza delle scorte può risultare tecnicamente complesso. È pertanto importante capire la terminologia di uso corrente e il modo in cui gli standard sono stati elaborati. Tali standard costituiscono una sintesi delle prassi

¹ In base al Documento OSCE, sono armi di piccolo calibro e leggere le armi portatili, fabbricate o modificate secondo specifiche militari per essere usate quali strumenti di guerra letali. Appartengono in senso lato alla categoria delle armi di piccolo calibro quelle armi destinate ad essere usate da singoli membri delle forze armate o delle forze di sicurezza, e comprendono rivoltelle e pistole automatiche, fucili e carabine, mitra, fucili d'assalto e mitragliatrici leggere. Appartengono alla categoria delle armi leggere in senso lato quelle armi destinate ad essere usate da più membri delle forze armate o delle forze di sicurezza in funzione di sergenti, e comprendono mitragliatrici pesanti, lanciagranate portatili o fissi, cannoni portatili antiaerei, cannoni portatili controcarro, fucili senza rinculo, lanciatori portatili di sistemi di missili e di razzi controcarro, lanciatori portatili di sistemi missilistici antiaerei, mortai con calibro inferiore a 100 mm.

individuata nelle risposte fornite dagli Stati partecipanti nel quadro degli scambi di informazioni OSCE, al 30 giugno 2002, nonché quelle desunte da altre fonti. Pur non essendo esaustivi, tali standard di migliori prassi costituiscono una base valida nella maggior parte dei casi. Specifiche risposte e informazioni sono state scelte quali migliori prassi solo nei casi in cui sono stati applicati i criteri di seguito indicati.

a) Tipi di scorte

I vari tipi di scorte presi in considerazione per la gestione e la sicurezza delle scorte di SALW sono le scorte nazionali delle forze armate (ad es. installazioni militari d'immagazzinamento), comprese le scorte di riserva e le scorte delle unità di riserva, nonché le scorte in eccedenza detenute dallo Stato, con esclusione delle giacenze presso i fabbricanti nonché le SALW che sono parte dell'equipaggiamento personale dei membri delle forze armate. Sono escluse altresì le SALW che appartenevano in precedenza alle forze armate e sono ora in possesso di privati.

b) Trasporto

In questa sede, il termine trasporto indica il trasferimento sicuro di SALW:

- dal fornitore (fabbricante o venditore) ad un destinatario finale (forze armate o di sicurezza);
- da un sito d'immagazzinamento governativo o di un fornitore ad un sito d'immagazzinamento militare;
- da un sito d'immagazzinamento militare ad un altro sito d'immagazzinamento militare (inclusi i siti per le scorte di riserva e per le scorte delle unità di riserva);
- da un sito d'immagazzinamento militare ad una o più unità/formazioni;
- da un sito d'immagazzinamento militare ad un impianto per la distruzione; o
- da un sito d'immagazzinamento militare ad un rivenditore o acquirente (ad es. ai fini dell'eliminazione delle eccedenze).

Il trasporto può essere effettuato con mezzi terrestri, aerei o marittimi.

II. Procedure

1. Caratteristiche appropriate dei siti di deposito delle scorte

a) Ubicazione dei siti di deposito

Sarà di norma più pratico posizionare le scorte in prossimità del luogo in cui devono essere consegnate al personale. Le scorte possono essere concentrate in un'unica località o distribuite in una zona più vasta in funzione della politica nazionale di difesa e delle valutazioni delle autorità sulla tempestività con cui le SALW dovrebbero essere messe a disposizione del personale. Ciò dipende principalmente dalle analisi prevalenti in materia di sicurezza. Di conseguenza, le forze di pronto intervento dovranno assicurarsi che le SALW a loro destinate siano disponibili senza indugio: tali SALW saranno pertanto, con tutta probabilità, immagazzinate localmente. Le SALW destinate alle unità di riserva e le armi in eccedenza saranno probabilmente concentrate in depositi centralizzati. Qualunque sia l'ubicazione delle scorte, esse dovrebbero essere esaminate con regolarità in funzione delle esigenze e mantenute entro livelli minimi compatibili con il ruolo del personale e/o la capienza del sito.

b) Valutazione dell'ubicazione

Al fine di determinare i potenziali rischi per la sicurezza delle scorte dovrebbe essere effettuata una valutazione del territorio circostante il sito di deposito. L'ubicazione dovrebbe essere tenuta in considerazione anche al fine di predisporre piani di intervento per situazioni di emergenza. Ad esem-

pio, un ambiente urbano densamente popolato presenta condizioni e fattori da valutare che sono diversi da quelli di un territorio rurale isolato.

c) Sicurezza del sito

Il sito di deposito dovrebbe essere un'armeria protetta all'interno di una struttura protetta. L'esistenza delle scorte di SALW dovrebbe essere resa nota ai responsabili della sicurezza generale del sito e, ove appropriato, alle autorità locali competenti in materia di sicurezza.

d) Norme e regolamenti standard

Il sito di deposito dovrebbe operare nei limiti stabiliti da tutte le norme e da tutti i regolamenti nazionali pertinenti che disciplinano l'immagazzinamento di SALW, nonché da quelli concernenti la sicurezza, la salute e l'incolumità.

e) Regolamenti supplementari dei siti di deposito

È utile che un sito di deposito disponga di una serie di regolamenti propri che disciplinano tali questioni, per agevolare la consultazione e la rapidità dell'intervento in caso di emergenza.

I regolamenti di un sito di deposito dovrebbero:

- descrivere l'ambito delle istruzioni;
- indicare il funzionario responsabile del sito (come minimo nome, residenza e numero telefonico);
- descrivere qualsiasi minaccia per la sicurezza;
- indicare le persone responsabili della sicurezza nel sito (funzionari addetti alla sicurezza, all'in-

columità del personale, ai trasporti, ai magazzini, alla contabilità ecc.);

- descrivere le procedure di sicurezza da seguire nelle diverse zone della struttura (magazzini, servizi, ecc.);
- descrivere i controlli di accesso a edifici, aree, zone recintate;
- descrivere le procedure di controllo delle chiavi di sicurezza;
- descrivere le procedure contabili, incluse quelle di revisione contabile e di controllo casuale;
- includere questioni quali autorizzazioni, formazione del personale sulla sicurezza, istruzione e informazione del personale;
- descrivere le azioni da intraprendere nel caso si verificano intrusioni, furti, perdite o eccedenze;
- descrivere le iniziative da adottare da parte di qualsiasi unità di emergenza o di intervento;
- stabilire le azioni da intraprendere in risposta all'attivazione degli allarmi.

2. Sbarramenti e altre misure di sicurezza materiale

a) Valutazione della sicurezza

Si dovrebbe procedere ad una valutazione della sicurezza di ogni sito, tenendo in considerazione fattori quali: i beni da salvaguardare, l'analisi dei rischi, il materiale immagazzinato esistente, l'area circostante, le possibili misure di protezione materiale, le altre misure di natura tecnica, il controllo dell'accesso, nonché la custodia e il controllo degli inventari. Le diversità tra i beni da salvaguardare possono essere molto importanti in funzione di numerosi fattori, tra cui le dimensioni e la tipologia del sito di immagazzinamento nonché il tipo di

armamenti che vi è depositato. Scorte e strutture al livello di unità militari richiedono modalità di protezione diverse a seconda della loro localizzazione all'interno o all'esterno di installazioni militari. Il sistema di sicurezza dovrebbe ridurre la possibilità che si verifichino atti di sabotaggio, furti, intrusioni, atti di terrorismo o altri atti criminali. Il sistema di sicurezza dovrebbe altresì prevedere capacità integrate per individuare, valutare, comunicare, nonché per ritardare qualsiasi tentativo di accesso non autorizzato e per reagire a tale evenienza.

b) Analisi dei costi e dei benefici

Tenendo conto del fatto che la sicurezza assoluta è impossibile, si dovrebbe stabilire una ragionevole relazione dei costi e dei benefici tra i mezzi di sicurezza materiale e le scorte da salvaguardare. Al fine di ridurre i costi di protezione, si dovrebbe mantenere il massimo livello possibile di sicurezza compatibile con le necessità operative, di sicurezza e delle funzioni da svolgere.

c) Sicurezza materiale

Le misure di sicurezza materiale dovrebbero risultare da una combinazione dei seguenti elementi:

- personale addetto alla sicurezza;
- sistemi attivi e passivi; e
- apparecchiature.

Tali misure dipendono dal sito e dal tipo di scorte e dovrebbero essere basate sulla valutazione della sicurezza.

d) Immagazzinamento

Le armi appartenenti a unità militari di piccole dimensioni dovrebbero essere conservate in rastrelliere o contenitori di metallo realizzati in modo

tale da impedire la facile rimozione e fissati con bulloni saldati a punti, come misura minima. Nel caso in cui le armi non siano sotto costante sorveglianza si dovrebbero considerare misure di sicurezza supplementari.

e) Finestre e porte degli edifici destinati all'immagazzinamento

Le porte degli edifici destinati all'immagazzinamento dovrebbero essere blindate o di legno massiccio rivestito esternamente da una lastra d'acciaio, con gli stipiti, gli infissi e i chiavistelli ancorati saldamente. Esse dovrebbero essere protette da lucchetti e serrature di sicurezza. Le finestre e altre aperture dovrebbero essere limitate al minimo, bloccate e chiuse a chiave. Le porte blindate degli edifici dovrebbero essere chiuse a chiave o bloccate dall'interno quando vi siano persone che svolgano attività all'interno. Tali persone dovrebbero disporre di mezzi per comunicare con coloro che si trovano all'esterno.

f) Sistemi di allarme e di rilevazione delle intrusioni

Si dovrebbero utilizzare unicamente sistemi di allarme approvati (conformemente agli standard internazionali), sottoponendoli a controlli periodici. Si raccomandano controlli visivi giornalieri e approfonditi controlli periodici. I sistemi di rilevazione delle intrusioni dovrebbero includere sensori sulle porte, sulle finestre o su altri tipi di aperture nonché sistemi di rilevazione di movimento o di vibrazione. I sistemi di rilevazione delle intrusioni dovrebbero attivare con la massima tempestività l'intervento del personale di vigilanza. Il sistema di allarme dovrebbe essere collegato ad una stazione centrale di sorveglianza.

g) Sistemi di illuminazione esterni

L'edificio e le porte esterni dovrebbero essere dotati di un adeguato sistema di illuminazione. L'intensità della luce dovrebbe essere tale da consentire la rilevazione di attività non autorizzate. Gli interruttori delle luci dovrebbero essere accessibili solo a personale autorizzato.

h) Pattuglie di sorveglianza e cani da guardia

Il pattugliamento dovrebbe essere effettuato a intervalli prestabiliti, e si dovrebbero inoltre svolgere controlli casuali. Il personale addetto alla sicurezza dovrebbe controllare le installazioni di deposito delle armi fuori degli orari di servizio. Si dovrebbe designare, addestrare ed equipaggiare adeguatamente il personale addetto alla sicurezza in modo che sia in grado di reagire tempestivamente ad eventuali emergenze. Quale misura complementare si dovrebbero impiegare cani militari addestrati.

i) Recinzioni

I necessari perimetri dovrebbero esser recintati e dovrebbero rispondere agli standard minimi. Lungo la recinzione, sia all'interno che all'esterno di essa, si dovrebbe creare una fascia di sicurezza adeguatamente ampia. La recinzione perimetrale dovrebbe essere dotata di un numero minimo di cancelli commisurato alle esigenze operative.

j) Controllo delle chiavi

Le chiavi delle armerie e/o dei depositi si dovrebbero affidare solo al personale che deve accedere per svolgere i suoi compiti ufficiali. Il numero di chiavi dovrebbe essere il minimo necessario e le chiavi stesse dovrebbe essere di difficile dupli-

cazione. Le chiavi dei siti di immagazzinamento delle SALW dovrebbero essere custodite separatamente da quelle dei depositi delle relative munizioni e in cassette di sicurezza. Le chiavi non dovrebbero essere liberamente accessibili o lasciate incustodite. Si dovrebbe tenere un registro di consegna delle chiavi. Tale registrazione dovrebbe essere conservata per un periodo minimo di un anno. Si dovrebbero effettuare periodicamente inventari delle chiavi.

k) SALW e relative munizioni

In generale le SALW e le relative munizioni dovrebbero essere immagazzinate separatamente. Piccole quantità di armi e di munizioni potrebbero essere immagazzinate insieme allo scopo di mantenere una sicurezza minima del sito (ad esempio per dotarne una unità di pronto intervento incaricata di vigilare sulla sicurezza del sito di deposito o dell'arsenale). Le armi dovrebbero essere immagazzinate solo completamente assemblate in armerie sicure.

l) Procedure di comunicazione immediata di una perdita

Qualunque perdita o ritrovamento di SALW dovrebbe esser comunicata prima possibile al Funzionario per la sicurezza (che dovrebbe informare il Funzionario addetto alla sicurezza dell'intero sito e altri responsabili come appropriato).

I rapporti dovrebbero includere:

- l'identificazione dell'ubicazione specifica delle scorte e/o dei siti di immagazzinamento (se il rapporto viene comunicato all'esterno) e dell'autore del rapporto;
- specificazione del pezzo, quantità, numeri di

serie ed altri marchi identificativi;

- data, ora e luogo della perdita/del ritrovamento e descrizione delle circostanze della perdita o del ritrovamento;
- azione intrapresa: chi conduce le indagini sulla perdita, chi è stato informato, qualsiasi azione intrapresa per prevenire ulteriori perdite.

m) Misure di sicurezza supplementari

Ove necessario, si dovrebbero installare sistemi di controllo e di monitoraggio centrali al fine di assicurare controlli di sicurezza immediati. In tale caso tutti i segnali di allarme saranno emessi dalla stazione di controllo centrale dalla quale si può inviare un'unità di intervento. Si dovrebbero utilizzare altri sistemi supplementari, come videocamere, per individuare e valutare un accesso non autorizzato.

3. Misure di controllo dell'accesso

a) Diritto di accesso

Il diritto di accesso dovrebbe variare a seconda del tipo di installazione e della categoria di SALW. Generalmente si dovrebbe consentire l'accesso solo a personale autorizzato e si dovrebbe tenere un registro di tutte le autorizzazioni e di tutti gli accessi. L'autorizzazione dovrebbe essere concessa solo da Comandanti o Capi designati addetti alla sicurezza.

b) Accredитamento

L'accreditamento dovrebbe essere obbligatorio per tutto il personale avente accesso alle scorte di SALW

c) Rilascio delle chiavi e loro accesso

Le chiavi dei depositi di SALW dovrebbero essere rilasciate solo al personale che deve accedere per svolgere i suoi compiti ufficiali. Si dovrebbe tenere un registro di consegna delle chiavi. Di norma nessun membro del personale dovrebbe avere accesso né alle chiavi del deposito di SALW né a quelle del deposito delle relative munizioni. Se, in determinate circostanze, un membro del personale può avere accesso ad entrambi i depositi, si raccomanda l'applicazione di un doppio sistema di controllo.

4. Procedure di gestione delle scorte e controllo della contabilità

a) Gestione e sistema

È indispensabile che si istituisca un sistema per la gestione delle scorte di SALW e la contabilità dei depositi. Sia che le registrazioni siano tenute manualmente su carta sia che siano inserite in una banca dati informatica, si dovrebbero sempre conservare separatamente copie di riserva dei dati disponibili per l'eventualità di una perdita o furto degli originali. I responsabili della gestione e della contabilità delle scorte dovrebbero aver ben presente per quanti anni dovrebbero essere tenute le registrazioni. Le registrazioni dovrebbero essere conservate quanto più a lungo possibile al fine di migliorare la rintracciabilità delle SALW.

b) Revisione delle registrazioni

Una volta stabilito un sistema, si dovrà effettuare una revisione ed esaminarne l'efficacia con regolarità. Le registrazioni stesse dovranno essere controllate e soggette a ispezioni di sicurezza ad intervalli

regolari, preferibilmente una volta ogni sei mesi. I controlli/le ispezioni dovrebbero essere riportate su registri appositi che andranno ispezionati a loro volta ad intervalli regolari.

c) Controllo delle scorte o ispezione dei depositi di SALW

I controlli dei depositi, che dovrebbero anche prevedere controlli casuali non preannunciati, di norma dovrebbero essere effettuati da personale autorizzato diverso dal personale avente accesso senza sorveglianza alle dotazioni. Quando si controllano grandi depositi, si dovrebbero ispezionare i sigilli delle casse e, quando la quantità delle casse immagazzinate è elevata, si dovrebbero ispezionare attentamente le casse situate nella parte centrale dello stoccaggio, nonché quelle difficili da ispezionare visivamente. Si dovrebbe effettuare un conteggio esatto delle SALW (vale a dire una ad una) e confrontarne le quantità con le registrazioni delle scorte. Si dovrebbe controllare la documentazione relativa al rilascio, alla ricezione e alle spese per verificarne l'esattezza e verificare che le transazioni siano debitamente autorizzate. Si devono stabilire procedure per la comunicazione immediata di perdite e furto.

5. Misure di protezione in situazioni di emergenza

Le misure di protezione in situazioni di emergenza dovrebbero essere integrate da un piano di sicurezza generale del sito, unitamente a regolamenti globali relativi all'ubicazione delle scorte. Si dovrebbe attuare un piano di emergenza che includa descrizioni dettagliate delle procedure di sicurezza speciali da seguire in situazioni di emer-

genza (o quando il sito sia in uno stato di allerta superiore al normale). Idealmente i siti delle scorte dovrebbero poter ricorrere alle forze di intervento armate per prevenire perdite o danni alle SALW immagazzinate durante una situazione di emergenza (e si dovrebbero considerare preliminarmente le eventuali implicazioni legali).

6. Procedure per ottimizzare la sicurezza del trasporto

Finalità

Il trasporto delle SALW richiede misure specifiche che garantiscano la sicurezza e l'incolumità. Norme per il trasporto e la sicurezza sono indispensabili al fine di prevenire perdite e furti di SALW nonché abusi e traffici illeciti. Le strategie da seguire per i trasporti effettuati di nascosto sono parte di tali norme.²

b) Norme

Le disposizioni civili e i regolamenti militari nazionali costituiscono una base essenziale per la standardizzazione della sicurezza del trasporto e dovrebbero affiancarsi agli accordi internazionali come "L'accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada" o il "Regolamento internazionale concernente il trasporto delle merci pericolose per ferrovia" (Appendice I alla Convenzione internazionale sul trasporto di merce per ferrovia)". Va ricordato che le SALW di per sé non costituiscono "merce peri-

colosa" in tal senso. Il loro trasporto dovrebbe essere pianificato e effettuato come per altre merci di valore (ad. esempio valuta, oro, diamanti ecc.). È solo quando sono trasportate insieme alle relative munizioni che le SALW dovrebbero essere considerate "merci pericolose". Una regolamentazione efficace per la verifica dei carichi e un meccanismo di ispezione possono contribuire a prevenire i trasporti illeciti di SALW facilitati dalla contraffazione della documentazione di trasporto.

c) Documentazione

Ciascun trasporto di SALW dovrebbe essere accompagnato da documenti di carico/bolle di trasporto. Deve altresì essere garantita la presenza di protocolli di consegna/rilevamento da firmare al ricevimento della merce.

d) Procedure di emergenza

Di regola le SALW e le relative munizioni dovrebbero essere trasportate in veicoli separati, e solo in casi eccezionali si possono trasportare insieme. In caso di incidente si dovrebbe poter contare su piani d'intervento standard che includano direttive sul traffico e norme di sicurezza, istruzioni per le cure mediche, nonché procedure di notifica alle autorità competenti, agli esperti di armi, al personale medico e al personale addetto alla prevenzione di incendi.

e) Trasporto terrestre

Il trasporto terrestre può essere effettuato con veicoli militari contrassegnati o non contrassegnati (talvolta anche con veicoli corazzati), con mezzi di

²Le strategie impiegate per i trasporti effettuati di nascosto, come il trasporto aereo, possono prevedere il volo indiretto al luogo di destinazione finale, seguendo tragitti indiretti con più atterraggi e con la partecipazione di vari gruppi interattivi e di diversi operatori secondari o intermedi, che potrebbero non essere tutti a conoscenza della natura del carico. Tale strategia può anche essere impiegata per il trasporto ufficiale legale di SALW al fine di aumentare la sicurezza.

trasporto civile, o con vagoni ferroviari o container sigillati. Se si utilizzano appaltatori civili per il trasporto terrestre di SALW, si deve provvedere in anticipo alle procedure di autorizzazione, sicurezza, monitoraggio e ispezione sia dei movimenti che degli appaltatori. Essi dovrebbero essere dotati di misure di protezione specifiche (ad esempio sistemi di allarme sui veicoli o di tracciamenti elettronici nei contenitori), monitorati dalla polizia militare o sorvegliati da forze militari o di sicurezza, a seconda della quantità di SALW trasportate e dalla relativa valutazione del rischio. I tragitti di trasporto dovrebbero essere generalmente pianificati in anticipo e le informazioni concernenti tali tragitti considerate riservate.

f) Trasporto aereo

I trasporti aerei dovrebbero seguire le norme e le procedure militari.

Il trasporto aereo può essere effettuato da agenti di trasporto. Questi possono essere o persone singole o organizzazioni, come spedizionieri o agenzie di trasporto aereo di merci che si incaricano di agevolare, gestire od organizzare il trasporto delle scorte di SALW dal punto di partenza alla loro destinazione finale. Si possono utilizzare velivoli per il trasporto merci a noleggio o charter con reclutamento temporaneo di equipaggi di volo. Tali agenti dovrebbero acquisire o altrimenti ottenere l'autorizzazione necessaria per sorvolare i paesi attraverso cui verranno trasportate le merci. Si dovrebbero compilare piani di volo e di rotta dettagliati e sottoporli a controllo per garantirne la conformità.

g) Trasporto marittimo

Le spedizioni marittime dovrebbero essere effettuate con container chiusi/sigillati da parte di compagnie o agenzie di trasporto mediante navi a noleggio o charter con reclutamento temporaneo di equipaggi. Le spedizioni dovrebbero essere ispezionate in transito e controllate alla consegna da parte delle autorità riceventi per garantire che i sigilli siano intatti. Le spedizioni dovrebbero essere controllate per evidenziare eventuali segni di furto o perdita.

h) Misure supplementari

Si dovrebbero adottare le seguenti misure supplementari:

- le SALW dovrebbero essere rese inutilizzabili e le parti funzionanti dovrebbero essere immagazzinate separatamente;
- si dovrebbero variare e riesaminare con regolarità le procedure e gli accordi relativi al traffico regolare fra due medesime ubicazioni;
- i container dovrebbero essere posizionati porta-contro-porta e dovrebbero utilizzare le barriere costituite dalle porte a guida;
- le SALW dovrebbero essere disposte nella parte posteriore dei container;
- si dovrebbe provvedere ad un addestramento speciale degli autisti e del personale di accompagnamento;
- i trasporti dovrebbero essere effettuati con sistemi di comunicazione.

7. Precauzioni e sanzioni in caso di perdita e furto

a) Finalità

Regolamenti ineccepibili e imperativi per l'indagine e l'accertamento della perdita e il furto di SALW, nonché l'effettivo perseguimento di ogni infrazione, possono ridurre la proliferazione di SALW. Essi costituiscono inoltre un fattore importante nella prevenzione del dirottamento delle SALW dal mercato legale a quello illegale. La mancanza di regolamenti, lassismo nella sicurezza, tenuta dei registri lacunosa, negligenza e corruzione possono aumentare le probabilità di furto e perdita.

b) Autorità preposta alle indagini

Si dovrebbe designare un'autorità preposta allo svolgimento delle indagini e all'accertamento di perdite e furti di SALW che dovrebbe avere la competenza necessaria e potere agire tempestivamente. In generale tale autorità dovrebbe essere rappresentata da un pubblico ministero militare o da una autorità giudiziaria militare, o da un'autorità governativa, operante in cooperazione con la polizia civile e le autorità locali.

8. Formazione sulla sicurezza per il personale responsabile dei siti/edifici di immagazzinamento delle SALW

a) Selezione del personale

La selezione e il reclutamento sistematici e accurati del personale preposto a svolgere compiti relativi alla gestione e alla sicurezza delle scorte delle SALW è essenziale. I requisiti dovrebbero includere attendibilità, fidatezza e scrupolosità, nonché adeguate qualifiche professionali. Inoltre ogni membro dovrebbe essere sottoposto a procedura di autorizzazione per la sicurezza.

b) Formazione sulla sicurezza

Al personale essenziale si dovrebbe impartire una formazione periodica sulle norme, sulla condotta e sulle procedure relative alla sicurezza nei siti delle scorte di SALW, alla gestione delle scorte e alla tenuta dei registri. Tale formazione specifica sulla sicurezza dovrebbe essere impartita al momento dell'assegnazione dell'incarico e dovrebbe essere regolarmente aggiornata. Qualora vengano introdotte modifiche, o entrino in vigore nuove direttive o provvedimenti, si dovrebbe procedere ad un aggiornamento della formazione. Per situazioni di emergenza come danni alla proprietà, effrazione e furto, intrusione e attività di spionaggio, o incendio e calamità naturali, si dovrebbe fornire una formazione speciale che preveda anche adeguate esercitazioni pratiche.

9. Assistenza per il miglioramento delle procedure di gestione e di sicurezza delle scorte

a) Finalità

È essenziale che ciascuno Stato possa disporre di esperienze e di conoscenze al di là degli scambi di informazioni OSCE sulle SALW e degli standard forniti dalla presente guida delle migliori prassi.

b) Assistenza

Gli Stati che hanno individuato problemi e discrepanze ma che non hanno la capacità o le risorse per risolverli dovrebbero chiedere assistenza ad altri Stati o ad organizzazioni regionali o internazionali in grado di fornirle.

c) Addestramento

I paesi in grado di fornire assistenza e addestramento per il miglioramento delle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte dovrebbero essere incoraggiati ad organizzare seminari e corsi di formazione, o almeno indicare un punto di contatto a cui altri stati possono chiedere supporto.

d) Cooperazione

È inoltre importante cooperare con regolarità e scambiare informazioni ed esperienze con organizzazioni internazionali (ad esempio le Nazioni Unite, l'UNIDIR, l'Intesa di Wassenaar, la NATO/EAPC, ecc.), istituti di ricerca (ad esempio Small Arms Survey), e ONG che si occupano di questioni relative alle SALW (ad esempio International Alert, Saferworld, International Action Network on Small Arms, World Forum on the Future of Sport Shooting Activities, ecc.).³

³ Per il ruolo e l'impegno delle ONG nelle questioni delle armi di piccolo calibro, vedere Bachelor, P. "NGO Perspectives: NGO and the Small Arms Issue", UNIDIR disarmament forum 2002 no. 1, pp.37-40.

III. Piano di sicurezza

1. Contesto

La presente sezione delinea la procedura per lo sviluppo di un piano di sicurezza e l'Annesso accluso fornisce un esempio di modello di tale piano. Poiché i piani di sicurezza dovrebbero essere adattati alle esigenze dei siti e delle dotazioni specifiche, non è possibile descrivere un modello standard in modo esaustivo. Ciononostante, si possono individuare alcuni elementi essenziali. Nell'elaborazione di un piano di sicurezza specifico per le scorte di SALW si dovrebbe tenere conto degli elementi esposti nella presente sezione.

I siti nei quali sono immagazzinate le scorte di SALW dovrebbero possedere un piano di sicurezza specifico per ciascuna ubicazione di SALW, o almeno, nel piano generale di sicurezza del sito correlato dovrebbero essere incluse informazioni sui siti delle SALW.

2. Scopo ed elementi

Il piano di sicurezza può essere utilizzato per i seguenti scopi:

- (i) Analisi: il piano può essere utilizzato quale strumento di analisi per pianificare e aggiornare il sistema di sicurezza di un sito.
- (ii) Assegnazione delle responsabilità: dopo un'esauriente valutazione dei rischi, il comandante dell'autorità competente avrà a sua disposizione tutte le informazioni per decidere le priorità della sicurezza, nonché per prendere in

considerazione rischi residui non coperti dal sistema di sicurezza.

(iii) Ispezioni: la valutazione di un piano di sicurezza consentirà lo svolgimento di ispezioni debitamente preparate per concentrarsi sui punti più deboli del sistema di sicurezza.

(iv) Investimenti per la sicurezza: tali priorità dovrebbero essere una conseguenza del piano di sicurezza.

(v) Determinazione del ruolo del personale: la valutazione della situazione prevede la distribuzione e le funzioni del personale addetto alla sicurezza e di altro tipo avente accesso ai siti delle SALW.

3. Struttura

Riguardo alla struttura si dovrebbero considerare i seguenti elementi:

- (i) Denominazione del sito.
- (ii) Descrizione del sito, inclusa l'area circostante (specialmente nella misura in cui riguarda la sicurezza del sito); individuazione delle aree ai vari livelli di sicurezza, edifici principali e loro funzioni; tipo di materiale e valore delle varie scorte; aspetti di sicurezza e condizioni ambientali, nonché ulteriori informazioni che potrebbero essere utilizzate per il piano di sicurezza. Si dovrebbe tenere conto della Sezione II, paragrafo 1.
- (iii) La valutazione dei rischi dovrebbe prevedere tutti i rischi possibili e dovrebbe essere non solo una parte essenziale della proce-

dura di pianificazione, ma anche del piano di sicurezza.

(iv) Le misure per la sicurezza materiale, come i sistemi attivi e passivi, nonché i compiti del personale addetto alla sicurezza, dovrebbero essere descritti dettagliatamente per tutte le aree del sito, in considerazione delle conclusioni della valutazione dei rischi.

(v) I piani d'intervento dovrebbero essere elaborati per tutte le situazioni di emergenza possibili conformemente alla valutazione dei rischi. Tali piani dovrebbero essere conservati in un annesso separato del piano di sicurezza.

(vi) Si dovrebbero considerare procedure per la stesura di rapporti relativi alla perdita, al danno e altri incidenti. Si dovrebbero includere norme per il mantenimento dei mezzi, la formazione per il personale addetto alla sicurezza e altre indicazioni concernenti la sicurezza.

(vii) Il piano di sicurezza dovrebbe essere firmato dal comandante dell'unità o dal capo della sicurezza.

4. Aggiornamento e classificazione

Il piano di sicurezza dovrebbe essere aggiornato periodicamente, specialmente se si verifica un cambiamento di uno dei fattori su cui si basa (ad esempio cambiamenti nella catena di comando, nella funzione del capo della sicurezza, nei mezzi della sicurezza o nei risultati della valutazione dei rischi). Dovrebbe essere un documento flessibile, facilmente adattabile ai cambiamenti delle esigenze e delle circostanze.

Si dovrebbe produrre una quantità minima di copie complete del piano di sicurezza. Una di esse dovrebbe essere consegnata al funzionario responsabile dell'ispezione. Copie supplementari dovranno essere fornite qualora si confermi "la necessità del destinatario di essere informato". Il documento completo dovrebbe essere considerato ad un livello massimo di segretezza. Anche la distribuzione di parti del documento classificati ad un livello di riservatezza inferiore dovrebbe essere soggetta a restrizione.

ANNESSE A

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Scambio di informazioni sulle procedure nazionali per la gestione e a sicurezza delle scorte degli Stati partecipanti all'OSCE, 30 giugno 2002.

Greene, O. (2000) Stockpile Security and Reducing Surplus Weapons. *Biting the Bullet Briefing No. 3*. London, BASIC, International Alert, and Saferworld.

OSCE. Foro di Cooperazione per la Sicurezza (2000). *Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere*. FSC.DOC/1/00 del 24 novembre.

OSCE. Centro per la Prevenzione dei conflitti (2002). *Rassegna del primo scambio di informazioni sulle SALW del 30 giugno 2001*. FSC.GAL/9/02 del 23 gennaio.

Practical Guide for Collection and Destruction: Tackling Small Arms and Light Weapons (2000). Bonn International Center for Conversion (BICC) and Monterey Institute of International Studies (eds.). Febbraio.

Small Arms Survey (2001). *Small Arms Survey 2001: Profiling the Problem*. Oxford: Oxford University Press.

— (2002). *Small Arms Survey 2002: Counting the Human Cost*. Oxford: Oxford University Press.

US DoD (United States Department of Defense) (1991). Physical Security Program. Government regulation DOD5200.8-R. Maggio. Disponibile su:

<http://www.dtic.mil/whs/directives/corres/pdf/52008r_0591/p52008r.pdf>

— (2000). "Physical Security of Sensitive Conventional Arms, Ammunition and Explosives. Government manual DOD 5100.76-M. 12 agosto. Disponibile su:

<http://www.dtic.mil/whs/directives/corres/pdf/510076m_0800/p510076m.pdf>

Intesa di Wassenaar, (2000) *Best Practices for Effective Enforcement for the Control of Surplus or Demilitarised Equipment*, concordato l'1 dicembre.

"Stockpile Management and Security of Small Arms and Light Weapons" (2000). Thun, Switzerland. Swiss Federal Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

"First PIP Swiss Training Course on Stockpile Management and Security of Small Arms and Light Weapons" (2001). Brugg, Switzerland. Partnership for Peace/Swiss Federal Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

"Second PIP Swiss Training Course on the Management of Small Arms: Stockpile Management and Security" (2002). Spiez, Switzerland. Partnership for Peace/Swiss Federal Department of Defence, Civil Protection and Sports. Workshop Documentation. Documento riservato ai soli partecipanti al corso.

ANNESSO B

MODELLO PER UN PIANO DI SICUREZZA

Il seguente elenco indicativo riporta le informazioni che dovrebbero essere comprese in un piano di sicurezza:

1. Nome, residenza e numero di telefono del funzionario per la sicurezza designato.
2. Ambito del piano.
3. Contenuto e valore delle scorte.
4. Rischi per la sicurezza
5. Carta geografica dettagliata dell'ubicazione del sito e dei suoi dintorni.
6. Piante dettagliate del sito, inclusi tutti gli edifici, punti di entrata e di uscita, dislocazione di tutti i servizi come generatori/centraline di elettricità, punti principali di erogazione di acqua e gas, percorsi stradali e ferroviari, zone boschive, zone situate in terreni duri o soffici ecc.
7. Descrizione delle misure di sicurezza materiale per il sito, compresi, fra gli altri, i seguenti dettagli:
 - frecinzioni, porte e finestre
 - illuminazione
 - sistemi di rilevamento di intrusioni nel perimetro
 - sistemi di rilevamento delle intrusioni
 - sistemi automatizzati di controllo dell'accesso
 - sorveglianti
 - cani da guardia
 - serrature e container
 - controllo dell'entrata e dell'uscita delle persone
 - controllo dell'entrata e dell'uscita delle merci e dei materiali
 - locali di sicurezza
 - edifici blindati
 - televisioni a circuito chiuso

8. Responsabilità per la sicurezza (inclusi, fra gli altri, i seguenti membri del personale, ove applicabile):
 - funzionario per la sicurezza
 - funzionario addetto agli esplosivi/incolumità
 - funzionario armiere
 - responsabile della produzione
 - funzionario addetto al trasporto
 - capi di sezione
 - funzionari immagazzinamento/deposito
 - caposquadra incaricato delle operazioni/contabilità/movimentazione
 - operatori addetti agli esplosivi
 - tutto il personale autorizzato ad entrare nel sito
9. Procedure di sicurezza da seguire nelle zone di produzione/elaborazione; servizi di immagazzinamento, elaborazione, verifiche, sicurezza della qualità, test climatici e di altro genere nonché altre attività connesse con le SALW.
10. Controllo dell'accesso agli edifici, alle zone e alle aree recintate.
11. Procedure in caso di maneggiamento e trasporto.
12. Controllo delle chiavi di sicurezza, chiavi utilizzate e loro duplicati.
13. Contabilità: revisione contabile e controlli casuali.
14. Formazione sulla sicurezza e informative per il personale.
15. Misure in caso di perdita/eccesso.
16. Dettagli dei piani relativi alle di intervento (ad esempio entità, tempi di reazione, ordini, attivazione e dispiegamento).
17. Misure da intraprendere in caso di attivazione degli allarmi.
18. Misure da intraprendere in caso di situazioni di emergenza (ad esempio incendio, inondazione, attacchi).

Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte

**Annesso C: Sistemi di difesa antiaerea portatili
(MANPADS)**



Il presente annesso è stato redatto dai Governi della Germania, degli Stati Uniti d'America, del Canada, della Francia, del Regno Unito, dell'Italia, della Federazione Russa, della Svezia e della Turchia.

FSC.DEL/33/06

3 marzo 2006

LIMITATA

ITALIANO

Originale: INGLESE

© 2006. L'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa dichiara il proprio diritto d'autore sulla totalità della presente opera e della sua formattazione. È permessa la riproduzione della presente opera (o di relative sezioni) in quantità limitata a fini di studio o di ricerca. Tutte le altre richieste devono essere indirizzate a: Unità di supporto FSC, Centro per la Prevenzione dei Conflitti, Segretariato OSCE. Kärntner Ring 5-7, A-1010, Vienna, Austria

I. Introduzione

1. Finalità

I sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) esigono un'attenzione e una considerazione particolare, tenuto conto della perdita di vite umane e degli effetti potenziali devastanti sull'industria dell'aviazione civile che un singolo attacco con MANPADS potrebbe provocare. La presente guida delle migliori prassi mira a fornire un orientamento pratico sulle migliori prassi relative alla gestione e alla sicurezza delle scorte di MANPADS, ivi inclusi:

- a) i sistemi di missili terra aria progettati per essere portabili e trasportati nonché azionati da una singola persona;
- b) altri sistemi di missili terra-aria progettati per essere azionati e lanciati da più persone che operano in squadra e trasportati da più persone.

2. Ambito

La presente guida delle migliori prassi riguarda norme e procedure che si applicano ai MANPADS, comprendendo sia i sistemi completi di MANPADS, sia le componenti delle armi leggere (ossia il meccanismo di sparo, ecc.) e le componenti del munizionamento (ossia i missili). Sono raccomandate per munizionamenti esplosivi completi di MANPADS, per sistemi di MANPADS in configurazione pronta al fuoco nonché per l'immagazzinamento o il trasporto congiunto di tubi di lancio e/o di meccanismi di sparo di MANPADS insieme a munizionamento esplosivo, anche se in una configurazione non pronta al fuoco. Le presenti prassi sono applicabili in generale anche ad altri sistemi portatili di missili e razzi in configurazioni analoghe a quanto sopra descritto, come i sistemi portatili di missili controcarro.

3. Riferimenti

Un elenco dei documenti di riferimento è riportato alla fine della presente guida.

II. Procedure

1. Misure per la sicurezza materiale delle scorte di MANPADS

a) Caratteristiche appropriate dei siti di deposito

Ove il modello dei MANPADS lo consenta, i missili e i meccanismi di sparo (gripstock) dovranno essere immagazzinati in depositi separati e in località adeguatamente distanti in modo che il superamento dei sistemi di sicurezza in un sito non metta a rischio il secondo sito. I MANPADS dovranno essere immagazzinati in strutture a prova di intrusione che assicurino i più alti criteri di sicurezza materiale. I missili dei MANPADS dovranno essere immagazzinati in strutture permanenti, preferibilmente in depositi per munizioni in calcestruzzo dotati di adeguate porte di sicurezza bloccate da almeno due dispositivi di chiusura separati per ciascuna porta (vedi oltre: controllo delle chiavi). I meccanismi di sparo dovranno essere immagazzinati conformemente a misure di sicurezza materiale che corrispondono almeno alle disposizioni previste per le SALW.

Il perimetro dei siti di immagazzinamento dei MANPADS dovrà essere dotato di una fascia di sicurezza, di recinzioni e di illuminazione interna ed esterna. Le finestre o altre aperture dovranno essere ridotte al minimo. Tutte le infrastrutture dovranno essere controllate a intervalli prestabili dal personale addetto alla sicurezza del deposito e dovranno essere inoltre effettuati controlli casuali, anche al di fuori degli orari di servizio. Nel caso in cui due o più unità condividano l'uso dell'infrastruttura, una delle unità dovrà essere incaricata della sicurezza dell'intera installazione.

Oltre alla recinzione perimetrale esterna, la zona interna (effettiva) di deposito dei MANPADS dovrà essere sottoposta a controllo costante (da parte del personale o tramite video sorveglianza) o essere provvista di una recin-

zione interna. Rispetto alla struttura, la recinzione interna dovrà essere situata in modo tale da evitare che un ordigno esplosivo utilizzato per aprire un varco nella recinzione provochi anche un varco nella struttura di deposito. I cancelli della recinzione, ove non costantemente sorvegliati, dovranno essere chiusi a chiave. Le condotte per il drenaggio e per il deflusso delle acque o altri oggetti che attraversino la recinzione dovranno essere di dimensioni tali da prevenire qualsiasi eventuale accesso. L'altezza minima raccomandata per la recinzione dei siti di immagazzinamento di MANPADS è di 2 metri (ovvero 6,5 piedi).

Al fine di consentire alle forze di sicurezza di intervenire prima che gli armamenti possano essere rimossi, i dispositivi di chiusura dovranno essere certificati e collaudati per ritardare di almeno 10 minuti l'accesso non autorizzato da parte di persone che utilizzino utensili elettromeccanici.

Tutte le strutture di deposito dei MANPADS dovranno essere dotate di un'illuminazione esterna per gli edifici e per gli ingressi. L'illuminazione dovrà essere abbastanza potente da consentire agevolmente l'osservazione di attività non autorizzate. Gli interruttori per l'illuminazione esterna dovranno essere installati in modo tale da essere accessibili solo alle persone autorizzate.

Misure di sicurezza supplementari potrebbero includere il ricorso ad una combinazione di strumenti diversi come recinzioni ad alto livello di sicurezza, dispositivi di rilevamento addizionali, impianti video a circuito chiuso, una migliore illuminazione di sicurezza, dispositivi di sicurezza biometrici, incremento dei pattugliamenti o utilizzo di cani da guardia.

b) Sorveglianza

I siti di immagazzinamento dei MANPADS dovranno

essere posti sotto il controllo di guardie armate ed essere soggetti a una sorveglianza continua (24 ore al giorno), che consenta di rilevare immediatamente qualsiasi violazione della sicurezza. I siti dovranno essere pertanto dotati, in generale, di un sistema automatico di allarme per la rilevazione elettronica delle intrusioni. Sarà data considerazione all'utilizzo di misure elettroniche di sicurezza atte a prevenire l'accesso simultaneo a missili e a meccanismi di sparo conservati.

Nell'ambito delle misure di sicurezza materiale i siti di immagazzinamento di MANPADS dovranno includere un sistema di rilevamento delle intrusioni. Tale sistema dovrà includere sensori applicati alle porte, alle finestre o ad altre aperture che permettano l'accesso ad intrusi, nonché sensori di movimento o vibrazione interni. Tutti i segnali di allarme dovranno pervenire ad una stazione centrale di controllo o di monitoraggio da cui potrà essere inviata un'unità d'intervento. Qualora un deposito di MANPADS sia ubicato al di fuori di un'installazione militare, si dovranno adottare misure appropriate per assicurare il collegamento con le forze di polizia locali o con servizi di sicurezza privati, che possano reagire immediatamente all'attivazione dell'allarme. Le linee di trasmissione dell'allarme dovranno disporre di un sistema di sicurezza della linea (monitorato elettronicamente per rilevare manomissioni o tentativi di compromettere le comunicazioni) o includere due canali indipendenti di trasmissione del segnale d'allarme. Le linee di trasmissione visibili dovranno essere sottoposte a ispezioni regolari al fine di rilevare manomissioni. Si dovrà inoltre verificare con regolarità il funzionamento dei sistemi di allarme.

Il sistema di allarme anti intrusione, le misure di sicurezza materiale del sito e le forze di sicurezza di primo intervento dovranno essere integrate in modo tale che, ove sia rilevata un'intrusione e sia trasmesso l'allarme, le misure di sicurezza materiale ostacolino gli intrusi e prevengano l'accesso al deposito di MANPADS abbastanza a lungo per consentire una reazione delle forze di sicurezza. Le aree di immagazzinamento dovranno disporre di siste-

mi di comunicazione primaria e di sicurezza che consentano la notifica di situazioni di emergenza. Il sistema di sicurezza dovrà essere diverso da quello primario. Il funzionamento del sistema di comunicazione dovrà essere verificato giornalmente. Le comunicazioni radio potrebbero essere uno dei mezzi di comunicazione.

I depositi che non sono sottoposti ad una sorveglianza tecnica costante dovranno essere in alternativa sorvegliati in modo permanente da guardie. I depositi di munizioni il cui sistema di rilevamento delle intrusioni sia difettoso o inesistente dovranno essere controllati da guardie a intervalli irregolari non superiori ai 60 minuti. Inoltre, le forze di intervento rapido dovranno essere costantemente pronte ad intervenire presso qualsiasi deposito di munizioni per individuare la causa di un allarme.

c) Immagazzinamento

I MANPADS dovranno essere di norma immagazzinati in contenitori originali chiusi da bande metalliche e da sigilli che rivelino eventuali manipolazioni, al fine di assicurare l'integrità del contenuto. In generale, i contenitori di peso inferiore a 225 chilogrammi (o 500 libbre) dovranno essere fissati alla struttura o legati in gruppi di peso totale superiore alle 500 libbre mediante chiavistelli o catene dotate di lucchetti, a meno che tali raggruppamenti non ostacolino le operazioni all'interno del deposito. Si raccomandano misure supplementari di sicurezza che includano l'uso di dispositivi di chiusura interna e procedure di controllo delle chiavi effettuate da due persone. I perni di incernieramento delle porte dovranno essere saldati o bloccati in altro modo e le finestre ed altre aperture dovranno essere ridotte al minimo.

Le scorte conservate a livello di unità dovranno essere di norma custodite in un edificio utilizzato per il deposito di munizioni presso un poligono di tiro o in una sala operativa della polizia militare/delle forze di sicurezza. Dovranno essere immagazzinate in una camera blindata, in sotterranei o in container blindati per il deposito delle armi che rispondano a criteri minimi di integrità strutturale e siano dotati di porte o punti di accesso. Qualora le

armi siano fissate su veicoli da combattimento, velivoli, navi, rimorchi o in altre configurazioni dettate da esigenze operative o di addestramento, si dovrà stabilire e mantenere una costante sorveglianza su di esse.

d) Riesame

Le misure di sicurezza materiale per l'immagazzinamento di MANPADS dovranno essere riesaminate con regolarità e, se necessario, modificate.

2. Misure di controllo dell'accesso

a) Personale di sicurezza

L'accesso ai MANPADS e alle loro componenti, nonché a tutti i pertinenti materiali e informazioni classificati dovrà essere riservato al personale militare e al personale ufficiale in possesso dei seguenti requisiti:

- appropriata autorizzazione di sicurezza e comprovata necessità di conoscere le informazioni per l'adempimento dei propri compiti;
- e
- abilitazione all'accesso tramite un elenco di nominativi predisposto dal capo del pertinente sito di immagazzinamento.

Si potranno stabilire misure di protezione in base a cui l'accesso ai siti di immagazzinamento richieda la presenza di almeno due persone autorizzate. Tutti gli ingressi ai siti di immagazzinamento dovranno essere riportati in un registro di accesso che dovrà essere conservato agli atti per un periodo minimo di almeno un anno. La quantità di MANPADS ritirata dovrà essere quanto più modesta possibile, compatibilmente con le esigenze delle missioni o dei progetti specifici.

b) Gestione e sicurezza dei dispositivi di chiusura

Le chiavi delle aree di immagazzinamento dei MANPADS dovranno essere conservate separatamente dalle chiavi e dai dispositivi di altre aree di deposito convenzionali. L'accesso alle chiavi dovrà essere riservato solo al

personale abilitato ad accedere ai MANPADS.

Il personale abilitato dovrà essere autorizzato a ricevere solo una chiave, assicurando che l'accesso ai depositi di MANPADS sia generalmente soggetto al principio secondo cui sia necessaria la presenza di due persone.

Ogniquale volta una chiave sia consegnata o restituita si dovranno registrare per iscritto le seguenti informazioni:

- data e ora della consegna o della restituzione della chiave;
- numero di serie della chiave;
- firma della persona che consegna o restituisce la chiave;
- nome e firma della persona che la riceve.

Tutti i documenti che riportano registrazioni relative alla consegna e alla restituzione delle chiavi dovranno essere conservati per un periodo di almeno un anno a partire dalla data dell'ultima registrazione.

A intervalli prestabiliti, normalmente ogni sei mesi, il funzionario responsabile del pertinente sito di immagazzinamento dovrà verificare che le chiavi dei depositi di MANPADS siano al completo. La data e l'esito di tale verifica dovranno essere riportati in un registro di sicurezza che dovrà essere periodicamente esaminato da un'autorità gerarchicamente superiore.

Non appena si venga a conoscenza o vi sia il sospetto che un chiave sia andata perduta o sia stata duplicata, si dovrà procedere con urgenza alla sostituzione del relativo dispositivo di chiusura.

3. Gestione e trasporto

a) Gestione di sicurezza

Ove applicabile, si dovranno riunire e assemblare le principali componenti di norma il missile in un tubo di lancio e il meccanismo di sparo solo nelle seguenti circostanze:

- in caso di ostilità o di imminenti ostilità;
- per sparare durante esercitazioni di addestramento regolarmente programmate, o per collaudo a sorte,

nel qual caso si dovranno prelevare dai depositi e assemblare solo le componenti necessarie per i colpi che si intendono sparare;

- quando i sistemi sono utilizzati quale parte della difesa specifica di installazioni o di siti altamente prioritari.

Tutti coloro che gestiscono tali assemblaggi di MANPADS, le loro componenti o la relativa documentazione (per es.: manuali d'uso) o hanno accesso diretto a tali materiali classificati, saranno soggetti ad un controllo di sicurezza.

b) Procedure intese a massimizzare la sicurezza del trasporto

I MANPADS dovranno essere trasportati in modo tale da consentire il rispetto dei più elevati standard e procedure per la salvaguardia di munizioni delicate in transito.

Qualora il modello dei MANPADS lo consenta, i missili e i meccanismi di sparo dovranno essere sempre trasportati e trasbordati separatamente, ove possibile in veicoli separati e in tempi diversi. I missili dei MANPADS e i dispositivi di lancio e controllo non dovranno essere caricati sullo stesso container di trasporto. Qualora i missili o i meccanismi di sparo siano trasportati o trasbordati su strade pubbliche o all'interno di infrastrutture civili/militari, la sicurezza dovrà essere garantita da distaccamenti militari armati di scorta al trasporto. Il trasbordo dovrà essere effettuato soltanto da personale abilitato e autorizzato. Nell'eventualità che il trasporto venga bloccato, i veicoli di trasporto dovranno essere sorvegliati in modo permanente. Le pause o le soste tecniche durante il trasporto di MANPADS dovranno, ove possibile, essere sempre effettuate presso infrastrutture militari ed essere soggette a sorveglianza continua.

I MANPADS dovranno essere trasportati in container sigillati e chiusi a chiave. Ove possibile, il trasporto di MANPADS dovrà essere accompagnato da un veicolo di scorta di sicurezza. Per quanto possibile il trasporto di MANPADS dovrà essere oggetto di una sorveglianza continua ed effettiva. Il trasporto in condizioni di segretezza, come specificato a pagina 8 della Guida OSCE delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la

gestione e la sicurezza delle scorte, non è raccomandato per il trasporto di MANPADS in condizioni normali.

Il trasporto dovrà essere seguito e monitorato tramite dispositivi di rintracciamento satellitari e/o mezzi di scorta in contatto con un centro di comando e di controllo, al fine di assicurare una risposta ulteriore nel caso in cui il carico subisca un attacco e sia necessaria assistenza supplementare.

L'elenco dei numeri di serie registrati dovrà essere conservato costantemente, dal momento dell'invio da parte del mittente fino all'arrivo al destinatario. Il carico dovrà viaggiare direttamente verso la destinazione finale prevista, senza ritardi o soste nelle località di transito. I pezzi trasportati da un'unità o da un'organizzazione di trasporto dovranno essere affidati alla custodia di un ufficiale, di un maresciallo, di un sottoufficiale superiore o di un civile di grado equivalente. Qualora fosse necessario accedere ai MANPADS durante il trasporto, sarà necessario affidare tale compito almeno a due persone. Ciascun container dovrà essere controllato, sigillato a prova di manomissione e chiuso a chiave da due agenti del mittente (alla presenza di entrambi) prima di essere consegnato allo spedizioniere. Tale controllo a due sarà necessario in ciascun punto e stazione di trasbordo, ogniquale volta il carico perda la sua identità originaria (ad esempio quando due o più carichi confluiscono in un altro container per proseguire il viaggio o se è necessario provvedere al reimballaggio).

Nel caso di spedizioni marittime di MANPADS, prima del viaggio dovrà essere fornito al capitano della nave un piano scritto di stivaggio che specifichi l'ubicazione delle armi, delle munizioni e degli esplosivi a bordo della nave, nonché i relativi requisiti di sicurezza. Durante la traversata marittima i MANPADS dovranno essere stivati in container separati, chiusi a chiave, inaccessibili a personale non autorizzato. I carichi di MANPADS dovranno essere inviati direttamente a destinazione. Se il carico dovesse essere scaricato nel corso del viaggio, dovrà essere assicurata una continua sorveglianza da parte di personale governativo, se disponibile, o da parte dei membri dell'equipaggio fino a quando non sia stato ricaricato sulla nave.

4. Procedure di gestione e di controllo dell'inventario

Dovrà essere messo in atto un valido sistema di effettivi controlli e responsabilità dal livello più basso al livello più elevato. Si dovrà fornire conferma scritta della ricezione dei MANPADS. È indispensabile effettuare un'accurata registrazione per garantire la sicurezza delle scorte, assicurarne il controllo e prevedere una sorveglianza di sicurezza. L'addestramento e la scelta del personale dovrà essere gestita con attenzione al fine di assicurare la disponibilità di finanziamenti affidabili e di personale responsabile.

L'inventario dovrà essere effettuato per numero di serie dei meccanismi di sparo e dei missili, mantenendo una registrazione scritta che includa i numeri di serie. Dovranno essere attuate procedure che assicurino la registrazione regolare dei missili e dei razzi consegnati per l'addestramento, dei missili e dei razzi non utilizzati per l'addestramento e restituiti, e dei residui di quelli utilizzati, se del caso.

Si dovranno stabilire procedure appropriate per la gestione dell'inventario di MANPADS al fine di verificare le richieste di MANPADS. Tali procedure di verifica delle richieste dovranno includere misure efficaci per respingere richieste eccessive e non autorizzate. Qualsiasi programma o contratto di approvvigionamento dovrà prevedere una serializzazione delle singole unità.

Dovrà essere effettuato un inventario materiale di tutti i MANPADS almeno una volta al mese presso le unità, semestralmente presso le installazioni e annualmente presso i depositi. Dovrà essere mantenuto un inventario nazionale centralizzato. I controlli comprenderanno la riconciliazione contabile rispetto alle scorte esistenti. Questo tipo di ispezione regolare assicura che qualsiasi discrepanza sia prontamente segnalata. Nel caso sussistano prove di manomissione dovrà essere effettuato un conteggio completo del contenuto delle casse.

Le componenti di MANPADS utilizzate o danneggiate in tempo di pace dovranno essere registrate per numero

di serie. MANPADS obsoleti, componenti o pezzi di MANPADS non riparabili in termini economicamente convenienti dovranno essere distrutti tempestivamente e in modo tale da evitare che siano riparati o riutilizzati successivamente, registrando l'avvenuta distruzione per numero di serie. La responsabilità della distruzione spetta al Paese cui appartengono i MANPADS. Tuttavia il paese di produzione originaria dovrà fornire consulenza e assistenza tecnica relativamente alle procedure di distruzione, se richiesto. Qualsiasi furto, smarrimento e ritrovamento accertato di MANPADS dovrà essere comunicato tempestivamente alle competenti forze dell'ordine nazionali. Tutti i documenti relativi a trasferimenti di MANPADS dovranno essere conservati a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda il rilascio e la restituzione di equipaggiamenti, componenti, documenti classificati e/o delicati relativi ai MANPADS, dovrà essere assicurato che il materiale rilasciato sia rintracciabile materialmente in qualsiasi momento da parte della persona (persone) responsabile.

I Paesi produttori e/o esportatori di MANPADS potrebbero integrare ulteriormente i controlli introducendo procedure per la marchiatura invisibile nel processo tecnologico relativo ai missili e ai meccanismi di sparo (gripstock).

RIFERIMENTI

Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel 21° secolo (*inter alia* paragrafi 9, 15, 29, 31, 46, 47, 48 e 54) MC(11)JOUR/2.

Decisione dell'FSC relativa ai Sistemi di difesa antiaerea portatili (FSC.DEC/7/03).

Decisione dell'FSC relativa ai Principi OSCE per il controllo delle esportazioni di MANPADS (FSC.DEC/3/04).